

# EUGENIO SCACCHI E LA SCOPERTA DELL'HAUERITE DI RADDUSA (NOTIZIE STORICHE, POLEMICHE COMPRESSE)

Massimo Russo

DOI: <https://doi.org/10.57635/MICRO.2024.22.11>

Uno tra i minerali più interessanti del panorama italiano è l'hauerite. Questa specie trovata inizialmente nella località-tipo di Kalinka, Slovacchia (ex Ungheria) è stata poi rinvenuta in Italia a Destricella, Raddusa, Sicilia. Questo piccolo giacimento ha dato i cristalli più grandi e qualitativamente più belli in assoluto. Successivamente nel mondo si contano diverse altre località. Quello che ha studiato per primo, indirettamente, questo minerale fu Eugenio Scacchi, mineralogista napoletano figlio del più famoso Arcangelo, definito il "padre della mineralogia vesuviana". La scoperta dell'hauerite porterà a innescare una forte polemica tra Eugenio Scacchi e Orazio Silvestri per motivi di priorità della scoperta mineralogica.

**PAROLE CHIAVE:** Thauerite, Destricella, Raddusa, Sicilia, priorità della scoperta, Eugenio Scacchi, Orazio Silvestri.

## ABSTRACT

One of the most interesting minerals on the Italian panorama is hauerite. This species initially found in the type-locality of Kalinka, Slovakia (ex Hungary) was later found in Italy at Destricella, Raddusa, Sicily. This small deposit has given the largest and qualitatively most beautiful crystals ever. Subsequently in the world hauerite was identified in several other occurrences. Who first indirectly studied the Sicilian mineral was Eugenio Scacchi, a Neapolitan mineralogist, son of the more famous Arcangelo, defined as the "father of Vesuvian mineralogy". The discovery of hauerite will lead to a strong controversy between Eugenio Scacchi and Orazio Silvestri for reasons of the priority of the mineralogical discovery.

**KEY WORDS:** Tanaro hauerite, Destricella, Raddusa, Sicily, Italy, discovery priority, Eugenio Scacchi, Orazio Silvestri.

## EUGENIO SCACCHI

Eugenio Scacchi nasce a Napoli l'8 ottobre 1854 (Figura 1). Il padre Arcangelo, professore di mineralogia all'Università di Napoli e conservatore del Real Museo di Mineralogia della città, al tempo era considerato il maggior cristallografo italiano; la madre Giovanna era figlia di Filippo Cassola, professore di chimica all'Istituto di Incoraggiamento di Napoli. Eugenio visse nell'ombra ingombrante del padre anche se qualcosa di buono riuscì a farlo.

Dopo gli studi classici si laureò nel 1874 in matematica pura e nel 1877 in ingegnere-

ria civile. Nel 1880 ebbe l'incarico annuale come coadiutore del Gabinetto e Museo di Mineralogia, diretto dal padre che nel frattempo si stava dedicando a studi rivolti più alla vulcanologia che ai minerali.

La gran parte delle sue ricerche venivano effettuate sui campioni del Museo che aveva raccolto il padre Arcangelo. Eugenio utilizzò le identiche metodologie, arricchendole però con accurate analisi chimiche. Nel 1885 divenne professore di mineralogia per il corso di farmacia e, dopo aver vinto il concorso di mineralogia a Genova, in deroga alla norma e per motivi di necessità (il padre, titolare

## AUTORI

**Massimo Russo** - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Napoli | Osservatorio Vesuviano via Diocleziano 328, 80124 Napoli; e-mail: [massimo.russo@ingv.it](mailto:massimo.russo@ingv.it)

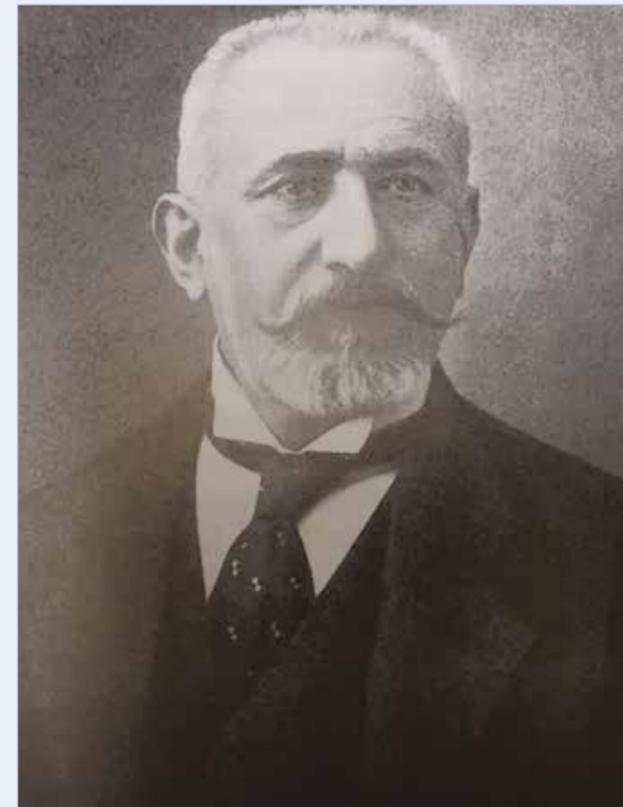


Fig. 1. Eugenio Scacchi (Napoli, 8 ottobre 1854 - 8 febbraio 1929).

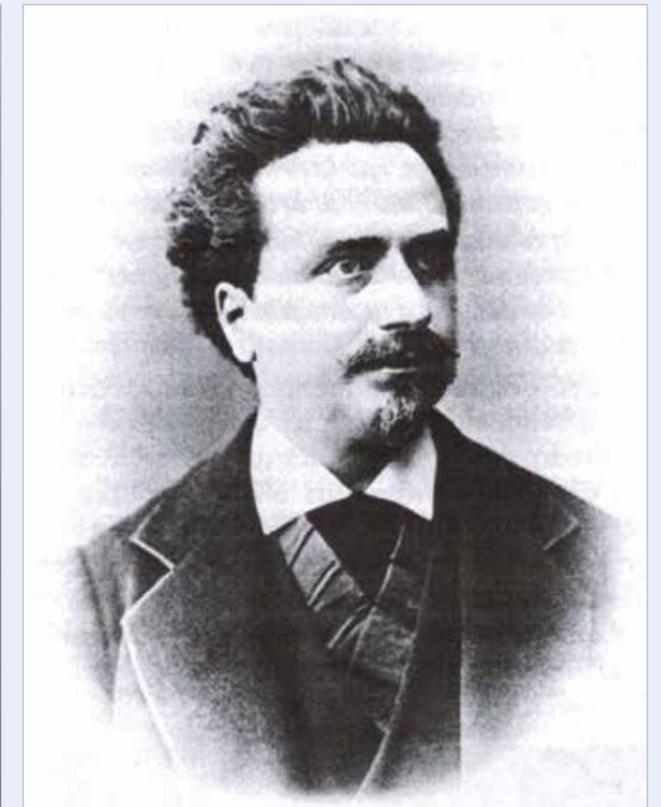


Fig. 2. Orazio Silvestri (Firenze, 7 febbraio 1837 - Catania, 17 agosto 1890).

della cattedra napoletana, aveva chiesto di essere collocato a riposo, perché affetto dai postumi di una grave emiparesi) ottenne, dopo poche lezioni, il trasferimento a Napoli diventando professore ordinario nel 1895. Qui si dedicò quasi esclusivamente all'insegnamento; non fu molto produttivo in termini di lavori mineralogici purtuttavia scoprì due specie nuove provenienti dalle fumarole del Vesuvio, lavorando sempre sui campioni del padre: litidionite del 1873 (Scacchi, 1880) ed euclorina (Scacchi, 1884).

Fu docente coscienzioso, accurato e preciso, si curò con grande entusiasmo di conservare e accrescere le splendide collezioni del Museo Mineralogico, formate e sviluppate con lungo e paziente lavoro e con tanta geniale passione da suo padre. Egli fu prodigo d'incoraggiamento agli allievi e agli assistenti e fu motivo di orgoglio vedere tra questi, Francesco De Lorenzo (geologo e vulcanologo) prima e Ferruccio Zambonini (chimico e

mineralogista) in seguito, spiccare il volo dal suo Istituto (Quercigh, 1931).

Eugenio Scacchi inoltre era un appassionato numismatico delle emissioni di monete e medaglie relative all'Italia meridionale. La sua collezione, che raggruppava tutte le emissioni dal VII secolo d.C. al 1861, venne lasciata per testamento al Circolo Numismatico Napoletano di cui fu uno dei fondatori nel 1913 (Rinaldi, 2013).

Tenne la cattedra fino alla fine dell'anno accademico 1927-28, ossia fino a poco prima della morte, avvenuta a Napoli l'8 febbraio 1929 (Russo, 2023a,b).

## L'HAUERITE

L'hauerite è una specie minerale scoperta in diverse località mondiali; alla fine dell'800 era conosciuta in due sole località al mondo: la località-tipo<sup>(4)</sup>, in Ungheria, ora Slovacchia (Haidinger, 1846) e, come vedremo, a Raddusa in provincia di Catania.

<sup>(4)</sup> La località-tipo è il deposito argilloso dello stratovulcano Javorie di Kalinka, Vígľašská Huta-Kalinka, distretto di Detva, regione di Banská Bystrica, ora in Slovacchia.